



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CC 2.48 1/2421/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2421

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Posticipo divieto di abbruciamento degli scarti vegetali*

Premesso che:

APPRESO dagli organi di stampa come la Coldiretti abbia portato all'attenzione della Giunta Regionale il problema della bruciatura degli scarti vegetali, pratica solitamente espletata in questo periodo dagli operatori di settore al fine di mantenere boschi e terreni puliti;

RIBADITO come l'abbruciamento dei residui organici dopo il periodo di raccolta – specie per quanto concerne i produttori di castagne – rappresenti una prassi utile e imprescindibile per mantenere efficacemente i suoli coinvolti;

EVIDENZIATA, tra l'altro, la frequente presenza di boschi incolti accanto ad aree boschive presidiate (per cui la rimozione di sterpaglie e risulti nella porzione vigilata diviene "prevenzione indiretta" di incendi che potrebbero estendersi anche alla zona d'incuria);

ACCLARATO come il divieto di bruciatura all'aperto riguardi, in Piemonte, il periodo compreso fra il 1° Novembre e il 31 Marzo dell'anno successivo;

PRESO ATTO della dilazione richiesta dalla Coldiretti, con posticipo del divieto a partire dal 15 Dicembre, giustappunto per consentire la pulizia dei siti;

SPECIFICATO come gli operatori agricoli siano ben consci dei pericoli legati agli incendi controllati, impegnandosi dunque ad adottare tutte le misure di sicurezza volte a prevenire incidenti e danni (sulla base anche di un sapere atavico, profondamente legato alla conoscenza intima e approfondita del territorio e delle sue dinamiche naturali, legate alle stagioni, al meteo etc...);

NOTO quanto lo slittamento dei termini risulterebbe altresì utile ai corilicoltori;

SOTTOLINEATO, in merito, quanto la produzione di nocciole sia dirimente per il Piemonte (che, secondo i dati FAO e ISTAT, ospita da solo il 3% delle coltivazioni mondiali nonché il 4% dell'intera produttività in guscio), con una progressiva estensione delle aree adibite a questo genere di coltivazione (dagli 11.588 ettari del 2006 ai 23.299 ettari del 2017) e il quasi raddoppiamento delle aziende dedite al settore (da 6.703 a 10.195 unità durante il medesimo decennio);

RICHIAMATO, in ultimo, quanto il territorio piemontese pulluli di aziende dolciarie potenzialmente votate all'utilizzo della "nostra" nocciola (la Pernigotti, non a caso, era stata acquisita nel 2013 dai fratelli Toksoz, giustappunto maggiori produttori mondiali di questo genere di frutta secca);



il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore/*a*

☒

per sollecitare un celere accoglimento dell'istanza mossa da Coldiretti, così da garantire la pulizia di boschi e terreni, favorendo al contempo la produttività delle coltivazioni e, di concerto, le ricadute economiche tanto per il settore agricolo quanto per l'indotto.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)